

Il canto di **Luigi Natale** alla Dea madre

Il poeta nato a Orotelli esce con la nuova raccolta di liriche "Neve vento sassi"

di **Luciano Piras**

La pietra viva, al di là del mare. Una barca allargò. La primavera che raccoglie la luce di fiori e foglie. I rami degli ulivi, un pezzo di terra inesplorata. Il giallo dei girasoli, ma anche il rumore del ferro battuto. La vecchia casa, le crepe del muro. La pioggia. E ancora: terra, altre pietre, corbezzoli, ginepri, sole, tramonto, colline. Leggerle una dopo l'altra, queste nuove poesie di Luigi Natale, è come immergersi in un meraviglioso mondo sommerso mai perduto nono-

stante la frenesia dei tempi, nonostante la corsa sconsiderata e balorda di tutti i giorni. Leggere le poesie raccolte in "Neve vento sassi" significa fermarsi, prendere fiato, respirare a pieni polmoni. Ricominciare dalle origini, rimettersi in discussione. E come rinascere, tornare nel sacco amniotico per ammirare e vivere in pieno tutti di doni di madre natura, ogni singolo elemento che la Grande dea o Dea madre ha regalato all'essere umano. Che poi sia sarda, mediterranea o altro ancora, poco importa: è Mater natura, questo

importa. Certo, nel caso di Luigi Natale l'isola dei sardi ha la sua imponderabile ascendenza, inevitabile che il mare attorno alla terra non lasci il segno. Per giunta Natale è sardo dell'interno, barbarico di Orotelli, anche se ha visto e navigato il mondo. Ormai da anni è di casa a Pordenone. E a Pordenone Legge presenterà questa sua nuova fatica, il prossimo 19 settembre, "Neve vento sassi", appunto. Classe 1957, una lunga carriera da calciatore professionista alle spalle, terzino di spinta, talento e serietà, Luigi Natale ha indos-

sato la maglia della Nuorese, del Cagliari e della Nazionale. Ha giocato ai massimi livelli. Quando poi ha lasciato il pallone, ha preso la parola e ha cominciato a lavorarla, a limarla, a girarla e rigirla. Ha pubbli-

cato cinque libri di poesia: "Ospite del tempo" (1998); "Il telaio dell'ombra" (2001, con prologo di Mario Luzi); "Orizzonti sottili" (2005); "L'orlo del mondo" (2012); "Il mare che aspetta" (2018). Nel 2014 è uscito "La terra del miele", racconti di "Sardegna ed altri mari". Riservato e schivo, per nulla propenso ai clamori della ribalta, selezionato e consacrato dal prestigioso bimestrale internazionale "Poesia", la rivista di Nicola Crocetti, Luigi Natale esce ora con questa nuova raccolta, "Neve vento sassi", appena pubblicata da Molesini editore di Venezia (collana: BiancaBlu) con una introduzione a firma dell'italianista Fabio Finotti. Cinquanta poesie... «una lunga distesa di licheni / un raggio di sole obliquo / davanti ai nostri passi».



Luigi Natale nato a Orotelli nel 1957, ha indossato la maglia del Cagliari e della Nazionale di calcio. Ha pubblicato il suo primo libro nel 1998.



Cover
La copertina della raccolta "Neve vento sassi" di Luigi Natale appena pubblicato da Molesini editore Venezia

